

**ELEZIONI 2022:
LE PROPOSTE
DEL SINDACATO
ITALIANO LIBRAI**



La scorsa è stata una legislatura fondamentale per il mondo del libro e per le librerie. Finalmente si sono creati i presupposti per riconoscere questo settore come degno di normative ad hoc, che hanno consentito di frenare l'emorragia di punti di vendita e quindi di diffusione del libro e della lettura nel nostro Paese.

E' stata approvata una serie di misure che nella prossima legislatura andranno non solo mantenute, ma anche migliorate. Auspichiamo che in questo senso venga anche concluso l'iter della Legge di Filiera che il Ministero della Cultura stava approntando, con un tavolo chiuso a dicembre 2021 con un testo ormai consolidato che attende approvazione. In quel testo, per i librai, sono previsti sostegni per la digitalizzazione, l'allestimento della libreria e le spedizioni, e interventi di rafforzamento delle misure prese in precedenza.

A dicembre 2021, si è chiuso il tavolo di lavoro voluto dal Ministro Franceschini per la messa a punto di una proposta di legge a vantaggio della filiera del libro, un po' nel solco di quanto realizzato per il settore del cinema. Se da un lato siamo dunque a chiedere che la proposta di legge possa proseguire il suo iter non appena insediato il nuovo Governo, con adeguato finanziamento, dall'altro riteniamo che gli utilissimi provvedimenti già in essere da qualche anno, necessitino di una verifica e di qualche "aggiustamento".

TAX CREDIT LIBRERIE

È necessario, nel confermare la misura, attuare modifiche che consentano ai beneficiari di cedere i crediti residui e di cambiare il decreto attuativo per quanto riguarda l'ampliamento dei beneficiari. Apprezziamo anche la volontà del MiC di stabilizzare una cifra superiore a quella nell'attuale legge del libro (8.250.000), portata negli ultimi due anni a 18.500.000.

Fatta la premessa che la misura era nata per aiutare le realtà più piccole, data la nuova dotazione e la situazione dovuta al Covid, riteniamo sarebbe

utile modificare alcune parti della stessa per permettere ad un maggior numero di librerie di accedere al tax credit e al tempo stesso di dare un contributo superiore alle librerie con maggior fatturato. L'ampliamento della platea dei fruitori, può avvenire con diverse modalità, da combinare se possibile:

- A. alzando il limite del valore dei contributi dipendenti portandolo oltre gli 8.000 € attuali ad almeno 15.000 €, se non di più;
- B. abbassando la percentuale in libri dal 70% al 65%;
- C. Incrementando la percentuale di riduzione per le librerie più grandi, lasciando tutte le attività sopra i 600.000 € al 75%, o al massimo al 50%.

DECRETO BIBLIOTECHE

Misura stabilizzata in finanziaria fino al 2023, necessita però di aggiustamenti in quanto le ottime intenzioni del Ministero (garantire liquidità a tutta la filiera attraverso acquisti da parte delle biblioteche nelle librerie dei rispettivi territori) è vanificato dalla continua "caccia allo sconto" messa in atto dalle singole biblioteche beneficiarie, attività che vanifica per i librai l'attesa iniezione di liquidità. Per questo, chiediamo che sia il Decreto a stabilire un tetto massimo di sconto (il più possibile prossimo allo zero) al quale debbano essere regolati questi ordinativi, escludendo esplicitamente la possibilità che le singole biblioteche mettano poi a bando al massimo ribasso le forniture effettuate con i fondi del contributo.

LEGGE 15 DEL 2020 (PROMOZIONE DELLA LETTURA)

Si chiede, alla luce di un anno e mezzo di vigenza della normativa, che vengano istituiti controlli e sanzioni precise e afflittive in caso di mancato

rispetto della stessa, in particolare dell'art.8 (prezzo di vendita al pubblico).

EDITORIA SCOLASTICA

Librerie e cartolibrerie del territorio, oggi penalizzate da una incredibile riduzione di marginalità da parte degli editori (siamo ormai attorno al 14/15% sul prezzo di copertina), continuano ad essere il canale più idoneo alla distribuzione dei testi scolastici. Conoscono le scuole del territorio, guidano tutto l'anno all'acquisto le famiglie che si devono districare tra liste di adozione spesso imprecise; molte si sono attivate per fornire testi di seconda mano. Ricordiamo inoltre che anticipano ingenti risorse finanziarie per fornire i testi agli studenti della scuola primaria, con un meccanismo che le vede rientrare di queste esposizioni a volte anche un anno dopo.

In questo quadro, sono anche esposte all'impossibilità di poter offrire alla clientela risparmi che invece la Grande Distribuzione sta accordando da qualche anno: questi punti vendita despecializzati rinunciano a tutto il margine, che è simile a quello dei librai e cartolibrari, pur di pedonalizzare il punto vendita e spingere gli acquisti degli alimentari. Un meccanismo che non può essere replicato da librerie e cartolibrerie che, soffocate, chiudono. Come SIL chiediamo che venga data continuità al Tavolo recentemente convocato dal Ministro Bianchi, che si era sensibilizzato sul tema anche grazie a parlamentari di tutti gli schieramenti e alla luce del trasferimento di tanti problemi e disservizi sull'utenza finale osservati negli ultimi anni. Le proposte che abbiamo già ufficializzato in quella sede, che richiamano la necessità di vedere riconosciuto a librerie e cartolibrerie un ruolo di partnership in esclusiva con il Ministero per la distribuzione dei libri di testo, sono:

- A. Un accordo di filiera, garantito dai ministeri competenti, che assicuri a librerie e cartolibrerie un margine economico minimo garantito che consenta la prosecuzione dell'attività di librerie e cartolibrerie sotto

l'aspetto della sostenibilità economica della gestione, che riteniamo congruo nella misura del 25% rispetto al prezzo di copertina.

- B. Nel solco delle conclusioni a cui è pervenuta anche la Commissione Cultura della Camera dei Deputati al termine del percorso della già citata Legge 15/2020, riteniamo che detto obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso il contestuale azzeramento della possibilità di effettuare sconti sul prezzo di copertina fissato dagli editori, e la sua sostituzione con un bonus statale da riconoscersi agli studenti iscritti alle scuole secondarie al momento dell'iscrizione ad ogni anno. E' necessario rivedere il meccanismo del trasferimento di fondi alle Regioni (130mln di €) al fine di garantire che i fondi arrivino davvero e tempestivamente agli aventi diritto, cosa che adesso non avviene.
- C. Si propone che questo bonus possa essere strutturato con una modalità tecnologicamente avanzata, ad esempio utilizzando la infrastruttura già utilizzata per i bonus 18app e Carta del Docente. La nostra proposta è il riconoscimento agli studenti di un bonus pari al 25% del valore della lista testi associata alla classe frequentata. Spetterebbe alla libreria ottenere poi il rimborso del contributo direttamente presso il ministero competente, oppure con un meccanismo simile all'annunciato "Cashback sanitario" che riporti il bonus spettante nelle tasche delle famiglie.
- D. Per i testi della scuola primaria il ripristino del vecchio testo del Decreto Ministeriale che annualmente ne fissa i prezzi ministeriali, tornando a prevedere "uno sconto pari allo 0,25%" e non più "uno sconto non inferiore allo 0,25%" per le cessioni alle pubbliche amministrazioni, come invece leggiamo da qualche anno, altra misura che penalizza le librerie; altresì la messa a disposizione di un unico strumento informatico che permetta a tutti i Comuni italiani di gestire le Cedole in maniera elettronica, con la contestuale eliminazione delle Cedole cartacee, anche allo scopo di uniformare su tutto il territorio nazionale detta procedura.

- E. L'istituzione del vincolo di destinazione per i fondi trasferiti alle pubbliche amministrazioni locali in ordine ai rimborsi di dette cedole o di altre iniziative che intendano garantire all'utenza contributi per l'acquisto dei libri di testo.
- F. Il rafforzamento, prevedendo sanzioni significative, del divieto di intermediazione e di indirizzamento dell'utenza presso taluni esercizi commerciali o venditori di libri rispetto ad altri, a carico del corpo docente e non docente, ivi compreso il rispetto di detti divieti da parte di scuole paritarie e/o loro personale.
- G. In ordine alla realizzazione di quanto proposto nel punto precedente, istituzione dell'incompatibilità in capo allo stesso soggetto o a soggetti riconducibili allo stesso tra i codici ateco libreria e rappresentanza editoriale.
- H. Che tutte le misure sin qui esposte in ordine all'erogazione di bonus o contributi, nonché la spendibilità delle cedole librarie, siano garantite in esclusiva a librerie e cartolibrerie del territorio, come investimento pubblico sul mantenimento di una rete distributiva locale e capillare necessaria al corretto funzionamento della distribuzione del testo scolastico, riconoscendo a questo circuito un ruolo esclusivo di partenariato con il Ministero dell'Istruzione.